

Sul grugno d'un gesuita!

Ho un torto grave, imperdonabile, e me ne confesso pubblicamente; sarà insieme contrizione ed ammenda: Non ho voluto servire mai all'ambizione morbosa ed ai calcoli obliqui di Luigi Parenti Loyola da San Francisco.

Non ho di lui alcuna stima, non ho in lui ombra di fiducia, e penso d'averne le mie buone ragioni. Un uomo che pur di mettersi in vetrina s'arrampica agli specchi, che nella stagione dei fervidi giovanili entusiasmi è alle calcagne di don Romolo Murri per saltar di pie' peri nel socialismo e nel marxismo quando si accorge che il modernismo è sulla china del fallimento; a voialtri saprebbe ispirare fiducia?

Si può cambiare, siamo d'accordo: ed il mutamento può essere sincero quando è frutto dello studio, della riflessione, dell'esperienza, quando non soffre restrizioni mentali e ritorni contraddittori; ma non è il caso nostro. Luigi Parenti venuto al marxismo accende il suo moccio alla rivoluzione sociale su gli altari del **Proletario** sindacalista, ed a Mammone accende la lampada su la **Capitale** Savoina e se lo sentite urlare alla conferenza del compagno Galleani che egli è un anarchico, lo vedrete anche riconciliarsi col nemico in grembo alla Dante Alighieri, scuoiare i compagni di fede dalle nazionaliste colonne della **Patria** di Chicago, e fare la confidenza delle sue delusioni nella repubblicana **Voce del Popolo**.

Servirete ai calcoli di girella, voialtri? Ed avete proprio la smania di vedervi dinnanzi il condottiero, ai fianchi il pappe spirituale, vi torreste voialtri per duce un voltaggabbana e per consigliere uno sparafucile?

E neppur io, neppur noi anarchici molti e diversi di San Francisco, che scontiamo oggi cotesto nostro sdegno pei girella e pei voltaggabbana, nel vituperio, nella perfidia, ne la calunnia velenosa e bavosa di don Luigi Parenti Loyola da San Francisco.

Da l'**Avvenire** socialista o sindacalista od anarcote di Carlo Tresca egli mi serve da parecchie settimane le due, le tre colonne di bava settaria, senza che io stupisca o mi commuova: i giornali social-sindacalista, tolto questo loro compito, non avrebbero altro da fare; ma col l'ultimo numero insieme con molte calunnie, che mi basterà enumerare perchè siano smentite, dall'**Avvenire** sindacalista anarchico di Carlo Tresca, Luigi Parenti Loyola mi promette una rivoltata; e questo neanche mi stupisce gran fatto, mi rattrista per..... Tresca e per quel giornale; non per me. E le considerazioni, per ora, me le tengo in corpo.

Liquido per ora la mia vertenza con Luigi Parenti Loyola dinnanzi al quale dovrei vergognarmi di essere ad un tempo anarchico e tesoriere dell'Unione Carpenteri. Ora se fossi della.... Dante Alighieri, a cui sono libero o meno d'appartenere, Luigi Parenti Loyola di rampognarmi avrebbe ragione; ma io sono carpentiere, **costretto** in questa liberissima terra **ad appartenere all'Unione del mio mestiere**, ed a rimproverarmi Luigi Parenti Loyola, che vorrebbe essere un epigone del movimento operaio locale, dimostra soltanto di essere un povero ciucciarello o, nella migliore delle ipotesi, una canaglia matricolata sì, ma senza memoria. E i bugiardi senza memoria son nella trappola, come lui, avanti d'aver fatto dieci metri: Ma non è Luigi Parenti Loyola che il 17 Luglio 1912 elogiava l'Unione carpentieri di San Francisco **ben nota per le sue tradizioni e le volontarie iniziative in pro della classe lavoratrice?**

Io non faccio l'elogio dell'American Federation of Labor: la subisco, e dentro di essa, poichè sotto pena di non aver lavoro nè pane, vi debbo stare, mi sforzo di associarla alle buone opere della solidarietà proletaria internazionale, anche a costo di guadagnarle l'apologia di Luigi Parenti Loyola, e mi sforzo di trattenerla dalle manifestazioni nazionaliste poco curando e la pagnottella gravida e ancora meno gli sdegni e le rappresaglie dei patriottardi.

Per cui, pigliato al laccio delle proprie arlecchinate compassionevoli Luigi Parenti Loyola non ha più che uno scampo: la calunnia. "Calomniez! Calomniez! il y restera toujours quelque chose!" Calunniare, calunniare che qualche cosa resterà sempre! come nei moniti della S. C. D. G. di cui egli ha lo stigma nell'anima perversa e sulla fronte svergognata.

"Centrone è un vigliacco: quando Taft è venuto in Frisco ed il suo arrivo

si preannunziò coll'arresto di qualche sovversivo, Centrone si è buttato alla campagna", sibila la mala bisca sanfranciscana.

E vedete combi.azione? Centrone, il vigliacco, lavorava dall'agosto a Richmond, ma quando seppe della venuta di Taft e degli arresti, lasciò Richmond il 30 settembre, venne a San Francisco, vi stette durante la permanenza del Taft, e non ripartì se non otto giorni dopo che questi se n'era andato.

Quando due anni dopo inferiva a San Francisco la reazione che voleva strangolata ogni libera voce, Michele Centrone, contro l'avviso dei compagni di Luigi Parenti Loyola, organizza, solo quasi, il comizio del 17 Agosto, sfidando le collere della polizia e la coalizione bestiale di tutti i giannizzeri del capitale e dell'ordine. Ed allora soltanto, a la fine, rimessi un po' dalla tremarella, i compagni di Luigi Parenti Loyola, osano mostrare la faccia per annunziare il meeting di Washington Square.

Non giunge al segno neanche questa? E Luigi Parenti Loyola ne ha un'altra calda, calda.

La sera del 12 Febbraio 1912, sotto gli auspici della Dante, si diede una serata pei fucili della guerra libica e Michele Centrone si è levato in piedi al suono fatidico della marcia reale: che pusillanime l'anarcobico Centrone, eh?

C'è soltanto un piccolo guaio di mezzo: **che Michele Centrone alla famosa serata pei feriti di Libia non c'era:** e che non essendovi, l'incomodo d'alzarsi per la marcia reale o anche soltanto per andarsene, se l'era risparmiato.

Ma ci doveva essere Luigi Parenti Loyola che è così categorico nelle sue affermazioni, e così discreto da non dirci se sia alzato, se abbia applaudito, dal momento che non è voce che egli abbia protestato.

Volete dell'altro? Anche senza correr dietro alle porcherie che Luigi Parenti Loyola serve riscaldate ai lettori be...ati dell'**"Avvenire"**, e di cui ho fatto giustizia sommaria da queste colonne nel Novembre 1911, un'altra e basterà:

Il piccolo Loyoletto sanfranciscano scriveva il 30 Luglio al compagno Carmignani di Santa Cruz che noi ci eravamo negati ad aiutare Armando Delmoro. Ora, la sera del 29 Luglio, a L. Di Bari che mi chiedeva di sottoscrivere qualche cosa per Delmoro, io facevo vedere una lista nostra in cui erano già sottoscritti dodici dollari all'incirca. Mi rifiutai, è verissimo, di fare insieme la spedizione; molti di noi altri erano fuori, e sulla lista del Di Bari era Luigi Parenti Loyola, ed io non viaggio con lui.

Non gli ho ripetuto la sera del 5 Settembre, presente il compagno Galleani, che dopo la vigliaccheria da lui Parenti Loyola perpetrata in odio dell'ottimo compagno Joe Russo, io mi sarei fatto premura di non avere con lui nulla di comune?

E non è questa igienica precauzione nostra che arrovela nell'anima fracida il piccolo gesuita, costretto dalla nostra cordiale sfiducia, a rodersi il torzolo dell'ambizione e dei calcoli rientrati, e l'avvenuta alle nostre calcagna così ringhioso, così idrofobo, da puntarci di sotto la sottana del prete, dalle colonne sindacaliste dell'**"Avvenire"**, la rivoltella del giuoco o del mafioso?

E non sono sfoghi inutili e guapperie sciupate? Perchè non mutano uno stato d'animo, nè giovano a mutare in considerazione ed in fiducia quello che è il solo sentimento a cui io inclini verso Luigi Parenti Loyola: un sentimento che è fatto di compassione e di schifo, esule ogni brivido di turbamento o di paura.

Venga pure colle pistole corte, a corno d'ogni arma e d'ogni presidio della ragione, Luigi Parenti Loyola: venga a ragionare colla rivoltella! Tanto peggio: io non so la spavalderia, ma neanche la tolleranza, ed a guappo, guappo e mezzo! a la disperata.

E chiedendo venia al giornale ed ai compagni di questo atto mio legittimo di ritorsione e di difera, rimango imperturbatamente

Michele Centrone,
1570 Stockton Ave., S. Francisco, Cal.

FACCIA A FACCIA COL NE-MICO costa \$1.25. Comperate subito la vostra copia, mandando vaglia al GRUPPO AUTONOMO Box 53, EAST Boston, Mass.

"RIVOLTA!"

una procellaria dell'uragano livellatore

Compagni ed alleati nella grande battaglia dell'umano riscatto!

Noi viviamo un'era di tragici rivolgimenti sociali: le tavole dei valori etici, sociali, estetici ed economici, di ogni cosa più sacra e più venerata, sono capovolte. E ad rendere questa catastrofe dei vecchi valori, a raccogliere i segni annunziatori della rigenerazione abbiamo: mo d'un mezzo nuovo, di un vivace settimanale rivoluzionario che delle nuove tendenze dell'arte, della scienza, della letteratura, del movimento operaio, sia interprete ed araldo e, senza agginarsi a particolari organizzazioni, sia campione di ogni buona battaglia in pro di tutti i lavoratori.

Una sintesi, franca nell'espressione indipendente nel giudizio, di quanto accade settimanalmente: fatti, non accademia.

Compagne e compagni fervidamente impegnati nella guerra sociale ci manderanno dal fronte notizie assidue, mentre i migliori dei nostri scrittori ed artisti ci hanno assicurata la loro collaborazione: Elizabeth Gurley Flynn, Margaret H. Sanger, L. D. Abbott, Alex. Berkman, Harry Kelly.

Editor: Hippolyte Havel.
La parte artistica è affidata a Robert Minor.

Revolt! inizia col 1 Gennaio 1916 le pubblicazioni.

Abbonamento annuo \$ 1,00, sei mesi 0,50, Tre mesi 0,25 cents.

Richieste accompagnate dal relativo importo vogliono essere indirizzate

Revolt, 30 Lexington Ave New York, N. Y.

ANDERLINI ARRESTATO!

Hanno arrestato a Taylorville, Ill., il compagno Raniero Anderlini sotto una grave accusa, di essersi cioè servito della posta federale per diffondere letteratura neo-malthusiana. E l'hanno posto sotto cauzione di mille dollari, in attesa del processo che si farà a gennaio.

Chi ricorda le vicende del **"Lucifer"** soppresso violentemente dalla censura puritana e la conlanna del vecchio Meisè Harman ad un anno di carcere, senza un riguardo per i suoi ottant'anni e per la disinteressata sincerità del suo apostolato, non può nascondersi la gravità delle sanzioni penali che minacciano la libertà di Raniero Anderlini, il pane dei suoi figli, la quiete della sua famiglia povera, come sono povere, a discrezione del contrattempo più lieve, le famiglie dei reclusi della mina.

E muoverà ai ripari tanto più sollecito ove sospetti, come noi, che a sfrenare la stupida e bestiale persecuzione siano state, più che il puritanismo ipocrita, le denunce interessate dei soliti forcaioli, inesorati all'anarchico che non ha fatto mistero mai delle sue ribelli aspirazioni e della incessante attività rivoluzionaria.

Il riparo è ancora una volta in quel fervore di solidarietà che, vigile ed attivo, scuote ogni più torbida congiura, smantella e disarmo la foia lubrica dei famuli dell'inquisizione repubblicana; che ieri strappava al Sant'ufficio del Domino vittoriosamente, Armando Delmoro ed Umberto Fiocca, che fiacco, inerte, incoerente ci umiliava avventurieri nella condanna di Abarno e Carbone.

Noi, che pur non diamo alla propaganda malthusiana il più lontano consenso, non sappiamo in nessun caso, in nessun modo distinguere; siamo di fronte ad un perseguitato inerme e solo sul quale imperversa formidabile di tutti gli avvolgimenti, di tutti gli strumenti di violenza e di tortura la geldra oscena dei manigoldi dell'ordine; ed ogni distinzione, ogni sofisticazione, ogni indugio ci paiono pericolosi, peggio ancora: vili.

E ci schieriamo a fianco di Raniero Anderlini con tutta la nostra simpatia, con tutta la nostra forza, invitando all'opera improrogabile della difesa tutti i militi sinceri del diritto e della libertà.

Distingueremo il domani della vittoria, quando al compagno di fede, d'ille cui convinzioni dottrinali possiamo francamente dissentire, sarà restituita la libertà, di far valere le sue discordi preferenze teoriche.

Domani! Oggi non vediamo dinnanzi a noi che un compito: lottare con tutti i mezzi perchè Raniero Anderlini sia tornato ai figli, alla sua compagna, al suo

posto di avanguardia; stringere intorno a lui la legione dei buoni, dei forti, dei generosi, nella rivendicazione d'un diritto che all'arbitrio non si abbandona impunemente, che diminuito, conculcato, in lui, tornerebbe a scorno ed a mortificazione comune.

E muoversi immediatamente.
A Beuld, Ill., un gruppo di bravi compagni vigila su le mosse del nemico a le difese; e chi ha senso di libertà e di solidarietà, sa che cosa deve fare: mandare il suo contributo a **Joe Barra, P. O. Box 530 Beuld, Ill.**, che di quel gruppo è anima, della serietà del suo lavoro, garante insospettabile.

Nell'inerzia è la complicità; ed i compagni di queste complicità non vogliono; e saranno con noi negli sforzi e nei voti, perchè Raniero Anderlini sia strappato a la galera.

Noi.

San Francisco, Cal.

Grande Serata Internazionale.

Sabato sera 15 Gennaio 1916, nella **Turn Verein Hall**, 2460 Sutter Street, a beneficio del nuovo settimanale rivoluzionario **The Blast** che dirigerà Alessandro Berkman e che uscirà appunto il 15 Gennaio p. v., sarà celebrata una grande veglia danzante a cui i lavoratori d'ogni patria, sono cordialmente invitati.

Nessuno manchi, ed in conspetto della reazione che alle bieche rivincite affila armi e raggiri si schieri in armi decise ai supremi cimenti l'internazionale del lavoro.

Ingresso 25 soldi.

Un rendiconto

che spero questa volta definitivo

Permettete mi di dare in confronto delle entrate il totale delle spese pei due processi svoltisi dinnanzi alla corte di Hamilton, Ont., su denuncia dell'agente consolare italiano di Wellands, Giovanni Danovaro Cassanello Oranovo in odio del sottoscritto e di Umberto Fiocca, e del cui esito vittorioso i compagni ed i lettori della **Cronaca Sovversiva** sono stati, a suo tempo, informati.

Il totale delle somme raccolte fra compagni degli Stati Uniti raggiunge la cifra eloquentissima di \$317.86

raccolti in Hamilton da L. Marini 20.00

Totale Entrate \$337.86

Spese: All'Avv. Somerset per

Delmoro 80.00

Allo stesso per la causa Fiocca 60.00

Spese diverse 20.00

come dalle quietanze e note giustificative che vi compiego, e di cui ho avuto dall'Amministrazione della Cronaca: con cheque N. 340 della Lynn City Bank in data 24

Novembre \$50.00

Con cheque N. 348 del 2

Dicembre 90.00

Da Lucia Marini 140.00

20.00

e così in totale 160.00

Con un avanzo sulle sottoscrizioni generali di 177.86

Dedotti da questo totale 20.00

Raccolti da L. Marini in Hamilton, resterebbero presso l'Amministrazione della Cronaca \$157.86

dei quali, ove dai compagni mi si riconosca la libertà di disporre a favore della propaganda e in solidarietà con altri perseguitati della reazione, vorrei devolvi:

Alla difesa di Abarno e Carbone 5.00

Alla difesa di Caplan e Schmidt 5.00

Per la bimba De Lucia 5.00

Pel numero speciale contro la guerra 5.00

Per due compagni evasi colla diserzione all'obbligo della guerra ed in pericolo oltre frontiera 30.00

Totale 50.00

Rimanenza 107.86

dei quali io vedrei con piacere diminuito il deficit del giornale interpretando così il parere unanime dei compagni che nell'abolizione del disavanzo odioso riscontrano concordi il primo ostacolo a realiz-

zare l'ingrandimento della **Cronaca Sovversiva**.

E nella speranza che io non abbia altro ad abusare dell'affettuosa solidarietà dei compagni, e nella fede di averne interpretato fedelmente il pensiero ed i propositi, mando a tutti il più fervido ringraziamento e l'augurio della più vasta battaglia che gli eventi maturano e ci troverà con un solo cuore un solo animo una sola insopprimibile forza, domani, faccia a faccia col secolare nemico.

Armando Delmoro

Hamilton, Ont., 23 Dic. 1915.

GRANDE SERATA LIBERTARIA a New Britain, Conn.

Sabato 1 Gennaio 1916, alle ore 7 pom. al New Turner Hall, Arch St., i dilettanti "I Liberi" daranno il bellissimo dramma in 4 atti "La patria dei poveri" di G. Gianfrate.

Dopo la recita comincerà la festa da ballo che si protrarrà fino a mezzanotte. Farà servizio una scelta musica.

Ingresso: Uomini 25 cents, donne gratis. **I Liberi.**

CHI NASCE

Nella casa del compagno Pasquale Succo un bel bimbo, meraviglioso di salute e di forza che entra nella vita con un nome augurale **Bruno**, senza lubriche intrusioni del maiale nero, accompagnato dal fero propositi dei genitori che ne faranno un ribelle indocile a tutte le ipocrisie e a tutte le tirannidi.

E CHI MUORE

A Quincy, mentre tornava da la galera esausto da dieci ore di fatiche bestiali, è stato travolto da un automobile di borghesi gaudenti e sfaccendati il compagno S. Brizzi che lascia nella desolazione e nella miseria la compagna ed il figliolo.

Gemma turgida di linfa, d'amore su cui nei poveri presepri s'addensano tutte le tempeste de la servitù e de la miseria fuggendo l'iddilio effimero dei cuori semplici e buoni; un mucchio di ossa e di cenci insanguinati su la strada a chiudere coll'ultima tragedia nella desolazione nel pianto ne lo squallore la passione dei servi: tutta la nostra vita nell'ineguale vicenda!

Eppure potremmo accamparla noi, sol che sapessimo la forza nostra e numerassimo le braccia irresistibili, tra la gioia e la gloria, tra il benessere e la libertà.

A quando, Giobbe, il tuo natale?

Mariuzza.

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi.

Boston, Mass. — Domenica 2 Gennaio p. v., alle ore 10 ant., al N. 440 Hanover St. — room 9 — piano primo, avrà luogo la riunione inaugurale del nuovo gruppo anarchico di Boston.

Non sarà cerimonia oziosa: vuole essere riunione della massima importanza per le molte cose serie che vi saranno discusse nel maggiore interesse della nostra propaganda.

Per il Gruppo: **R. Guzzardi**

New York. — Sabato 25 Dicembre, alle ore 4 p. m. nel locale del Gruppo G. Bresci, 301 E. 106 str., la Filodrammatica Sovversiva darà l'emozionante dramma sociale; "Il Natale dei bambini poveri".

Il compagno N. Cuneo che impossibilitato a venire domenica scorsa, verrà sabato, farà l'esperienza sul sangue di S. Gennaro e spiegherà il trucco pretesco.

Entrata libera e libera parola.

Per il Gruppo: **G. Sberna.**

Beuld, Ill. — Il compagno Umberto Postiglione, essendo a Chicago impegnato per tutto il mese di Dicembre, non potrà essere fra di noi per l'annunciata escursione di propaganda che nel corso del venturo Gennaio.

È ritardo che tornerà soltanto a maggior vantaggio della propaganda consentendo ad un maggior numero di compagni e di gruppi d'approfitte dell'occasione preziosa.

Oltre alle conferenze in questi campi, hanno già scritto da Riverton il compagno Corringi Muccianti, e da Herrin il compagno Barberis. Chi vuole dunque